

Vittorio11

Oscar Wilde, "L'importanza di far l'onesto", traduzione di Antonio Bibbò, Feltrinelli, 2019

Traccia 1

JACK

Dunque tu non sei superficiale?

ALGERNON

Quando voglio, posso toccare i punti più nascosti della tua anima solo con le mie parole.

JACK

Quindi è solo una coincidenza che da quando ti conosco tu non abbia mai voluto?

ALGERNON

E rovinare la tua percezione di me? No, voglio che mi inviti a cena per ciò che sono, non per le mie capacità.

JACK

Io non ti ho mai invitato a cena, hai fatto tutto da solo.

ALGERNON

Lo vedi? Sono così abile nel colpire le menti che ti spinto a offrirmi un pasto.

JACK

Mio caro, c'è stato un fraintendimento: io non pagherò per te.

ALGERNON

Suvvia, sono certo che il fidanzamento ti renderà più propenso a cedere qualche sterlina in nome del rapporto fraterno che ci lega.

JACK

Non potrei mai sopportare di averti come fratello.

ALGERNON (mettendosi drammaticamente una mano sul petto)

Oh, povero me! Come farò a guardarti negli occhi dopo un tale tradimento? (Jack alza gli occhi al cielo)

Tu, che vuoi diventare sangue del mio sangue, hai un bel coraggio ad affrontarmi così dopo aver chiesto la mano di mia cugina! (Jack si dirige al tavolo del cibo) Te lo proibisco!

JACK

Mi proibisci il matrimonio?

ALGERNON

Non essere ridicolo, mia zia vorrà prendere il controllo della situazione. Parlo del cibo.

JACK

Avrei dovuto prevederlo.

ALGERNON

No, tu non puoi più fare previsioni su di me, ti ho rinnegato come amico di bunburismo!

JACK

Ti comporti come un bambino.

ALGERNON

I bambini sono le creature più felici che ci siano: cibo gratis e innocenza. In effetti mi domando quand'è che smettiamo di essere bambini. Quando la vita si rivela per la noia che è? Quando le nostre madri, da porto sicuro, diventano lo stress costante delle nostre esistenze? Quando una nuvola smette di essere fonte di ilarità e diventa presagio di un terribile temporale? Gli adulti dovrebbero ricordarsi com'era essere bambini, perciò prenderò il tuo insulto come un complimento.

JACK

Fai come preferisci, io lo intendevo come un insulto.

ALGERNON (scrolla le spalle)

E tu sei nato vecchio.